

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00061164
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	mitria
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	TR
PVCC - Comune	Orvieto

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCN - Denominazione	Palazzo Papale
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa di S. Maria della Stella
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	P.zza Duomo
LDCM - Denominazione raccolta	Museo dell'Opera del Duomo
LDCS - Specifiche	Interno.

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1700
DTSF - A	1710
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	manifattura italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ tessuto/ ricamo
MTC - Materia e tecnica	seta
MTC - Materia e tecnica	argento
MTC - Materia e tecnica	vetro
MTC - Materia e tecnica	filo d'argento/ ricamo

MIS - MISURE

MISA - Altezza	41.5
MISL - Larghezza	34
MISV - Varie	fanoni 42x8.5; frangia 8;

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Alcune trame slegate, fili di argento spezzati, fili di ricamo alzati.

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

	La mitria bicupsidata ha un'armatura di cartone foderata. Teletta d'argent o prodotta da una trama e da un ordito di fondo legati in taffetas e da un ordito di legamento che ferma in taffetas le trame supplementari d'argent o. Il ricamo è eseguito a punto posato, punto
--	---

DESO - Indicazioni sull'oggetto	affondato e punto pieno con fili di lamina di argento dorato su acciaio di seta gialla. Le zone del disegno più sottili sono delimitate da una cordellina di seta contornata dalla lamina argentea. Le parti a punto pieno sono eseguite su un'anima di cartone che dà l'effetto di rilievo. L'intero perimetro è delimitato da una cordellina di seta ondata gialla. Fodere in taffetas di seta. Il perimetro interno è imbottito con fibra di lana. Da uno stretto cespo di foglie nasce una serie di racemi che formano sei girali: due si aprono all'esterno, altri due, più ampi, si chiudono verso il centro, altri due riaprono verso l'esterno dividendo il disegno con una cuspidine tondeggianti coronata da una fogliolina a tre punte. All'interno dei girali fioriti a 5 o 6 petali. Al centro di ogni fiore e nei punti di tangenza dei racemi sono applicati ventitré policromi. I colori sono avorio; decorazione argento dorato; ventitré policromi; fodera rossa.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	La mitria viene talvolta confusa con il rotondeggianti frigio papale (phri giun) detto più tardi tiara. La mitria è conica e finisce a triangolo: verso l'alto qualche volta, si presenta bicorne. Nel 1049 è nominata per la prima volta nella Bolla di Leone IX che ne concede l'uso all'arcivescovo Eberardo di Treviri, per lui e per i suoi successori, secondo l'uso romano "in ecclesiastico officio": la mitria è in uso a diverse categorie ecclesiastiche. Nel 1052, lo stesso Papa concede la mitria ai canonici di Besançon, ma solo in relazione a determinate funzioni. La mitria nel XV sec. cambia notevolmente forma diventando molto più alta allargandosi ai lati a partire dal giro sulla fronte fino ai "ab corni" ossia alle punte triangolari che la determinano in alto. Gli ornamenti sono più eseguiti con galloni, bensì a ricamo, spesso arricchiti da lamine d'oro e da gemme. Alla voce "costume" dell'Enciclopedia Universale dell'arte la mitria risulta avere origine dal Camalaucum romano, forse per i caratteristici pendagli simili ai fiononi della mitria.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	detenzione Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto
CDGI - Indirizzo	P.zza Duomo 26, 05018 Orvieto (TR)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE PG M3790

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	De Angelis L.
FUR - Funzionario responsabile	Testa G.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Galassi C.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La scheda Oa riporta la presa d'incarico registro Soprintendenza n. 17047.